Martedì 11 Settembre 1900. — **IL FRIULI** — Udine — Anno XVIII — N. 217

ABBONAMENTO. — Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno — Semestre — Trimestre. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno, Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

LE POSIZIONI NETTE

e la funzione di una schietta democrazia.

La *Provincia di Como* diretta dal valente Massuero, scrive:

« Dovere della democrazia costituzionale diviene il farsi moderatrice e resistere tanto alla intransigenza clericale quanto alla intransigenza socialista.

« I socialisti, come appare dal loro lungo farraginoso ed assiomatico programma pubblicato in questi giorni, tendono a ridiventare intransigenti e dottrinari; quindi sarebbe giunto, secondo il nostro parere, il momento *opportuno*, pei partiti liberali, di prepararsi alla lotta.

« Contro gli intransigenti rossi e contro gli intransigenti neri si può levare il partito del *buon senso* che accetti quanto c'è di buono nelle moderne concezioni sociali, che rispetti le opinioni e le credenze ma faccia rispettare la libertà, e avvii [illegible] l'Italia ad un avvenire fecondo di bene per tutti ».

Perfettamente.

E questo noi abbiamo pensato ed avvertito [illegible] [illegible] che un Ministero imbelle e pazzesco, con un'azione confusionaria e reazionaria, e con un [illegible] appello al paese, [illegible] schierarsi in un sol campo tutti quanti sentivano il sacro ed intangibile diritto, e dovere insieme [illegible] delle libertà costituzionali.

Gl'intransigenti rossi e neri [illegible] diventano adesso, ma *furono* e *devono* essere sempre quel che sono, nè noi ci siamo mai illusi su questo, nè mai pensammo che tutti quanti si trovarono costretti, sotto l'infuriare di una [illegible] ritrovarsi insieme nello stesso [illegible], dovessero poi sol per questo continuare insieme nella stessa [illegible].

Rivendicata per [illegible] la libertà di essere intransigenti e dottrinari, per noi quella di combatterli, opponendo dottrina a dottrina, discussione a discussione, propaganda a propaganda, sotto le stesse tutele di legge [illegible] tutto che ognuno riprenda il suo posto di battaglia; pronti magari, tutti, a riunirsi al gran fascio se [illegible] il manipolo degli indòtti reazionari e confusionari minacciasse un'altra volta.

DALLA CAPITALE

PEL XX SETTEMBRE.

L'intervento dei Reali.

Il *Corriere d'Italia*, il quale affermò che un Augusto personaggio avrebbe conferito una maggiore solennità alla festa del Venti Settembre, ora aggiunge che il Re arriverà a Roma il giorno 19, accompagnato dalla Regina e giunge i seguenti particolari:

« Il Re passerà, la mattina del 20, in forma ufficiale, in rassegna i veterani e i reduci garibaldini [illegible] sulla piazzale del Macao, rinnovando così il gentile e patriottico pensiero di Re Umberto, che in altra solenne circostanza rese omaggio ai veterani fattori dell'unità d'Italia, trattenendosi fra loro per cinque ore e avendo una parola di ricordo per tutti.

« Il giovane Re, ciò facendo, renderà anche omaggio alla memoria del padre che aveva formalmente promesso che la festa del XX Settembre in questo anno si sarebbe festeggiata con maggiore solennità anche da parte del Governo, e che egli stesso si sarebbe per la prima volta trovato in Roma con tutta la famiglia reale ».

POSTE E TELEGRAFI.

La riforma delle tariffe.

Si telegrafa da Roma:

Gli studi per la riforma nelle tariffe postali e telegrafiche finora non hanno approdato che a concludere sulla convenienza della riduzione della francatura delle lettere per le quali basterà un francobollo da cent. 15 anzichè da cent. 20 (servizio interno).

Questa riduzione porterebbe per qualche anno una diminuzione d'introiti, la quale sarebbe poi compensata.

Quanto al ribasso della tariffa telegrafica, finora esso non sarà possibile.

Per esso si avrebbe certamente un aumento di introiti e di lavoro, ma si avrebbe pure un gravissimo aumento di spesa, sia per il personale come per le linee.

Forse si potrà accordare un ribasso nella tariffa dei dispacci internazionali per la stampa.

Le forze motrici applicate all'industria.

L'on. Carcano, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha disposto che si proceda alla compilazione di una statistica di tutte le forze motrici che sono impiegate nel Regno per i vari usi, specialmente per quelli relativi all'agricoltura ed all'industria.

Questa è la prima statistica del genere che sarà pubblicata in Italia e riuscirà tanto più importante perchè servirà di base a studi di indole economica.

L'emigrazione italiana.

A complemento del cenno dell'altro giorno ecco ulteriori dati e osservazioni.

Nel 1899, in tutto l'anno passato, l'emigrazione dalle provincie continentali del mezzogiorno ha raggiunto la cifra di 82 mila 207.

Dagli Abruzzi e Molise, con una popolazione di 1 milione 398 mila 748, sono andati via 17 mila 522.

Dalla Campania, con 3 milioni 177 mila 818 abitanti, ne sono partiti 34 mila 414.

Dalle Puglie, con 1 milione 910 mila 799 abitanti, ne sono partiti 3 mila 653.

Dalla Basilicata, con 551 mila 681 abitanti, ne sono partiti 8 mila 906.

Dalle Calabrie, con 1 milione 355 mila abitanti, ne sono partiti 17 mila 713.

È un popolo intero che abbandona la patria, resa troppo arida perchè vi possa vivere.

Ma non è solo dal mezzogiorno che il popolo emigra.

Dal Veneto, su 3 milioni 197 mila 169 abitanti, l'anno passato ne sono scappati 114 mila 228.

Son cifre spaventevoli che dovrebbero piombare sul capo degli uomini di Stato italiano come colpi di mazza.

Da tutta Italia sono andati via l'anno passato 308 mila 339 italiani. Ogni anno è lo stesso. Da molti anni è lo stesso. Sono milioni e milioni di cittadini che lasciano la terra natìa e si sparpagliano, la più gran parte per le terre non sempre ospitali d'America.

L'emigrazione non è un male, a patto sia prodotta da esuberanza di vita, non da miseria.

La nostra emigrazione è prodotta, nella sua maggior parte, da cattivo governo e da cattiva amministrazione. L'asprezza feroce del fisco, le leggi mal fatte e peggio eseguite, o non eseguite, i bisogni crescenti d'un organismo di Stato mostruosamente sciocco e opprimente — ecco le cause immediate e più visibili della enorme emigrazione italiana.

La quale neppure è regolata, neppure è protetta, nè in partenza, nè in viaggio, nè dove si ferma.

Le poche leggi sconclusionate, fatte apposta per l'emigrazione, servono... per carpire gli ultimi danari agli infelici per darli poi alle ultime torture.

La nuova legge proposta, intanto, non è detto che sia per risolvere il faticoso problema; anzi, secondo alcuni, lo ingarbuglierà di più. L'emigrante, per il Governo nostro, è ancora un essere da sfruttare da agenti e da compagnie di navigazione.

Ma intanto, la legge è stato messa a riposo: sarà ripresentata a novembre alla Camera. La discussione sarà ampia serena e concludente o non sarà strozzata dal tempo breve? la legge passerà così come è, o sformata o storpiata anche più dagli interessati?

« Perchè in Italia nessuno si occupa veramente degli emigranti. Gli agenti d'emigrazione e le compagnie di navigazione — cioè quelli che vivono *a spese degli emigranti*, cioè quelli che hanno interesse a sfruttarli il più che possono, con parvenze legali — essi sì se ne occupano, purtroppo! Sono i lupi che si occupano e preoccupano degli agnelli.

E appunto la lotta attorno alla nuova legge è fra gli agenti d'emigrazione e le compagnie di navigazione: ciascuno di questi due interessi vorrebbe lo sfruttamento dell'emigrante a suo beneficio esclusivo.

In sostanza, non si tratta no, di garantire l'emigrante, ma di sapere da chi debba essere straziato e scorticato.

L'emigrante non ha voce in Parlamento... e il Parlamento.

Così, pur troppo, si fanno le leggi in Italia: almeno così si son fatte finora.

Verità brutte e penose, che patriotismo e umanità vogliono che siano dette e ripetute in faccia al Paese.

Una quistione delicata.

La risposta del comm. Cariolato.

Si ha la risposta del comm. Cariolato alla lettera dell'on. Gattorno.

« Si tratta — dice il Cariolato — di una manovra dei repubblicani organizzata per defraudare i meriti di Re Umberto. L'on. Gattorno svisò il tenore della mia lettera. Ivi io parlava solo delle famiglie che avevano *sacrificato* le sostanze e consacrata la vita al risorgimento della patria, non già di reduci dalle patrie battaglie.

« Re Umberto da molti anni elargiva nella misura indicata nella mia lettera i suoi soccorsi, non dimenticando le famiglie patrizie decadute o che benemeritarono della patria, o che si rovinarono in industrie non riuscite ».

La risposta non è molto concludente, ma la spiegazione deve trovarsi, molto probabilmente, in qualche grosso equivoco.

Il colonnello Cariolato è persona troppo conosciuta e insospettabile per potere essere fatto segno a qualsiasi accusa; il Gattorno a sua volta giustamente rivendica la schiera dei patrioti, che sarebbe stata tanto largamente sovvenuta, senza che prima d'ora si sapesse di così generose elargizioni.

Forse un errore di memoria — perdonabile all'avanzata età — ha fatto esagerare stranamente cifre e fatti.

Agitazioni contro il dazio.

Si comincia?

Telegrafano da Castelvetrano, che una folla numerosa, gridando *abbasso il dazio*, tentò di incendiare i casotti delle guardie daziarie. Accorsa la truppa, riuscì a disperdere i rivoltosi e ad impedire l'opera di distruzione.

I casotti sono custoditi dalla forza.

A proposito di libertà d'insegnamento.

(Collaborazione di Paulus).

Il *Friuli* ha giustamente rilevato come strana la domanda formulata dal Congresso clericale per la « libertà d'insegnamento ».

Ma quale maggiore libertà vogliono costoro, di quella che già hanno? e chi altri ne ha tanta quanta ne hanno loro?

Non è forse tuttora la legge (6 novembre 1859), che lascia ai Comuni il provvedere all'insegnamento religioso, che i clericali, padroni di gran parte dei Comuni rurali, sono i padroni delle scuole?

E non v'insegnano essi tutto ciò che lor pare e piace, compresa la menzogna sapientemente organizzata e architettata per quanto si riferisce alla storia contemporanea d'Italia?

Per molti anni girò nelle scuole pubbliche, e certamente si potrebbe incontrare in qualche istituto privato, un trattato di storia del reverendo don Bosco, dove Garibaldi e Mazzini vengono [illegible] di vari *delitti*.

Chi può scrivere ed insegnare queste cose, non si capisce quale altra maggiore libertà possa desiderare.

Che se invece il Governo italiano, prendendo le mosse dalla strana petizione dei clericali, si mettesse a rivedere le bucce agli ordinamenti scolastici, troverebbe forse che di libertà pei signori clericali ce n'è troppa, e che essa da gran tempo ha varcato i limiti della libertà per diventare licenza.

Troverebbe, per esempio quanto, dei frutti dell'insegnamento religioso, si leggeva nella relazione del 1873, che è l'ultima su tale argomento:

« L'insegnamento religioso non dà frutto di educazione efficace neppure nelle scuole clericali, chè anzi serve a spargere uno spirito d'intolleranza, il quale male si accorda con una nobile coltura e con un alto sentimento morale e piglia forma di velato rancore, senza acquistar mai la serenità e la vivacità d'una sincera credenza religiosa ».

Così si ammoniva già quasi trent'anni fa in un documento ufficiale, in seguito ad una accurata inchiesta.

Conseguenza logica di tali ammonimenti avrebbero dovuto essere riforme e provvedimenti energici e complessi di seria e profonda innovazione e restaurazione, coraggiosa e liberatrice. E invece!...

Ed ora i clericali imbaldanziti, maestri di ribellione e d'irriverenza ai patrii istituti e alla stessa sovranità, si sentono cresciuti gli appetiti, e domandano più lauta mensa di privilegi.

E probabilmente si penserà un giorno o l'altro a contentarli; e le prime vittime espiatorie offerte, dalle consorterie dirigenti, all'idra clericale, saremo noi, poveri maestri, già legati mani e piedi, che finiremo col trovarci un bel giorno — se così la dura — soppiantati da monache, da frati e da preti, in tutte le scuole!

Un maestro.

Cronje all'isola di Sant'Elena.

Un corrispondente del *Journal* ha potuto introdursi nell'isola di Sant'Elena, dove sono detenuti i prigionieri boeri e pubblica una relazione del suo viaggio.

Constata che gli abitanti di Sant'Elena vivono nei migliori rapporti coi prigionieri. Generalmente i boeri dichiarano di non aver trovato dal principio della loro prigionia un po' di calma e di tranquillità di spirito che a Sant'Elena.

« Cosa singolare — prosegue il corrispondente — la custodia dell'eroe di di Paarde Berg, generale Cronje, e dei suoi famigliari consistenti nella moglie, nel nipote e nel suo segretario particolare, è stata affidata alle autorità civili. Il vecchio e intrepido condottiero abita una casetta chiamata *Kent Cottage*, nella quale è guardato a vista notte e giorno.

Kent Cottage è una residenza campestre molto simile ad una casa comune olandese e la dominano da poco più di mezzo chilometro i cannoni del forte High Knoll.

Questa abitazione sorge a poco più di 800 metri dal palazzo del governo « Plantation House » residenza usuale dove abita il governatore dell'isola con la sua famiglia, ed è contigua alla sede del consolato olandese.

Dal suo arrivo il generale non ha potuto ottenere di essere considerato come prigioniero sulla *parola*, e così pure quelli della sua famiglia, almeno fino a questi ultimi giorni. Non è infatti che una settimana che le persone che accompagnano Cronje hanno potuto ottenere una relativa libertà di uscita. Tuttavia il generale ha assistito tre o quattro volte alle funzioni religiose del suo culto nel campo di Deadwood, distante dalla sua prigione un otto chilometri all'incirca, accompagnato sempre da una scorta inglese.

Ho avuto la fortuna di avvistarlo vicinissimo per qualche minuto durante una di queste sue passeggiate per Sant'Elena.

Cronje è individuo molto più espansivo e comunicativo e molto meno severo di quanto non avrei supposto. Mi son compiaciuto di osservarlo mentre alla vista dei luoghi che scopriva e delle ridenti vallate che attraversava, prorompeva, sottolineandole col gesto, in esclamazioni di schietto entusiasmo.

Giungendo sulla vetta di un monte, la sua sorpresa fu senza limiti scorgendo un paesello che aveva, secondo lui, stretta rassomiglianza con certe località dell'Africa del sud, dove aveva recentemente combattuto.

Il suo arrivo al campo, potetti benissimo rendermene conto in distanza, produsse una profonda emozione. Quanti s'erano battuti con accanimento sotto i suoi ordini a Paarde-Berg e che erano stati solo sopraffatti dal numero accorsero in massa presso l'aguzza palizzata in ferro del campo scoprendosi al suo passaggio nell'entrata.

Cronje restituì loro il saluto togliendosi parimenti il cappello e sorridendo per nascondere la viva commozione.

La signora Cronje, che accompagna sempre suo marito, e il segretario particolare furono del pari affettuosamente ricevuti. La forte donna è madre di dodici figli e non ha mai cessato un istante di seguire lo sposo, nelle guerre e nelle prigioni.

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA INGLESE.

Il *Daily News* afferma essersi deciso di sciogliere il Parlamento entro l'ultima settimana di settembre, premesso il caso che nel frattempo giungano notizie decisive dal Sud-Africa.

PROVINCIA

La fillossera nel Veneto.

Particolari interessanti.

Il Veneto, che fino a poco tempo fa era l'unica regione immune da fillossera, il pidocchio terribile che conduce a morte la vite, è ormai classificato *fra le regioni infette e forse temiamo* fra le più infette. L'insetto devastatore è stato scoperto a Paese (Treviso) in una tenuta del senatore Pellegrini: un amico nostro che si è recato a visitare la zona, ci comunica questi particolari che riusciranno interessanti ai nostri lettori agricoli e non agricoli:

« La fillossera è stata scoperta il giorno 4 settembre alla scuola di viticoltura di Conegliano su una vite fatta spedire per esame dal senatore Pellegrini. La malattia si presentava con caratteri tali che fece subito sospettare una infezione grave. E difatti avendo il Ministero telegraficamente incaricato i professori della detta scuola di fare le prime esplorazioni, una fortissima infezione venne scoperta in un vigneto del detto senatore, metà del quale si può ritenere come distrutto. Le viti sono state piantate con barbatelle nove anni fa a metri 2.50 tra le file per 1 sulla fila; quasi tutte sono infette e quelle maggiormente colpite sono ormai ridotte agli estremi della vita. I tralci corti e meschini, le foglie piccole, giallo-rossastre, chiazzate di nero, un numero straordinario di succhioni e femminelle rachitiche danno alle piante un aspetto veramente compassionevole che fa comprendere in un attimo come veramente grande sia la potenza devastatrice del terribile afide.

Si sperava dapprima che, essendo il vigneto contornato da mura e fitte siepi, l'infezione fosse in esso limitata. Ma tale speranza venne delusa: l'infezione si è trovata anche in piantagioni esterne dello stesso senatore, nelle quali i lavori erano fatti naturalmente dagli stessi operai e cogli stessi strumenti che prima avevano lavorato nel vigneto fillosserato.

Si fanno indagini attualmente sulla provenienza delle viti perchè, essendo tutto il vigneto infetto quasi allo medesimo grado, chiaro apparisce che l'infezione è venuta colle barbatelle d'impianto.

Attualmente le esplorazioni continuano: si sospettano l'esistenza di infezioni consimili in vigneti vicini e in terreni dove altri vigneti furono sradicati *perchè poco produttivi*. Fortunatamente la zona viticola di Paese costituisce un centro circondato da estensioni tutte prive di viti, per cui può riuscire facile col sistema distruttivo arrestare la diffusione della malattia e soffocarla completamente.

Auguriamoci che il Governo sappia agire con energia e sollecitudine (i lavori non si possono fare che fino alle prime pioggie di ottobre) e auguriamoci soprattutto che per la salvezza della viticoltura veneta il Ministero non voglia far troppe economie nell'organizzare il lavoro di distruzione e nell'accordare gl'indennizzi ai proprietari onde non ostacolare la denuncia delle eventuali altre infezioni.

INTERESSI FRIULANI.

Pel ripopolamento delle acque.

Dal *Conto morale 1899* dell'Amministrazione provinciale togliamo:

I ripopolamenti di Salmonidi nella campagna ittiogenica 1898-99 furono rivolti alle acque del Lago di Cavazzo Carnico e dei fiumi Tagliamento, Fella, Natisone ed Erbezzo.

Per le operazioni che si eseguiscono a vantaggio del lago di Cavazzo esiste un incubatorio esercito dal Municipio di Cavazzo, fornito di 8 cassette capaci di incubare 50.000 uova. Da vari anni la r. Stazione di piscicultura di Brescia, alla quale l'anno decorso è stato accordato un sussidio annuo di 300 lire pel quinquennio 1899-1903, eseguisce immissioni a vantaggio del lago suddetto inviando uova contrinate di *Trutta lacustris*, uova che vengono poi fatte schiudere nell'incubatorio suddetto sotto la sorveglianza di un apposito incaricato.

Anche nella campagna 1899-900 furono spedite a Cavazzo Carnico n. 20,000 uova embrionate della specie nominata. La trota che era quasi scomparsa da quelle acque, oggi le popola in buona quantità tanto che nella stagione invernale 1898-99 furono pescati nel lago stesso i produttori necessari per ottenere ben 41.000 uova.

Dovendosi nella campagna scorsa eseguire anche immissioni di *Trutta fario* nei fiumi Tagliamento, Fella, Natisone ed Erbezzo, la Direzione della predetta Stazione, ad evitare i pericoli

del trasporto degli avonotti, presso Cividale e presso Tolmezzo istitui appositi incubatori ittiogenici che hanno funzionato regolarmente.

Per la campagna ittiogenica in corso la stessa Direzione stabilì di compiere immissioni anche nei fiumi Meduna e Stella impiantando un locale d'incubazione a Pozzuolo presso quella r. Scuola agraria capace per la schiusura di 160.000 uova di Salmonidi.

Latisana, 10 settembre.

Cortese addio.

Iersera nella sala dell'Albergo Fagiani alla Bella Veneziana venne offerto un banchetto di 30 coperti in onore del pretore Enrico Bacchetti, destinato a reggere la Pretura di Spilimbergo. Vi partecipavano il sindaco cav. Marin, gli assessori cav. *Peloso*, avv. Tavani, Pasqualini, il giudice conciliatore cav. Gaspari, e quanto di più eletto v'ha in Latisana per coltura e censo.

Brindarono, applauditi, affettuosamente e nobilmente, il sindaco cav. Marin e il cancelliere sig. Turchetto, che resero meritato omaggio al magistrato, al cittadino, all'amico.

Degnamente rispose l'egregio pretore, ringraziando, rendendo omaggio alla cittadinanza simpatica e buona, agli avvocati, augurandosi nell'esercizio delle sue funzioni di trovarne sempre di uguali; elogiò *il* dott. Bosisio, medico egregio; ricordò con compiacenza i compagni delle liete ore; *disse* che serberà sempre cara ricordanza della gentilezza di Latisana; ebbe alla fine una vera ovazione.

Pronunciarono poi bellissime parole l'avv. Tavani e il dott. Bosisio, pure applauditi, e quindi verso le 11 la riunione si sciolse fra la più viva allegria, lasciando grato ricordo fra gl'intervenuti.

Ottimo il servizio del restaurant.

Codroipo, 10 settembre.

Nomina del Direttore delle Scuole — Vandalismo.

Il nostro Consiglio Comunale ha nominato a Direttore delle Scuole il sig. De Caneva Gio. Batta, di Ampezzo, persona preceduta da ottima fama di insegnante. La nomina fu accolta in paese da viva soddisfazione.

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti vandali, recisero 57 piante di vite con uva, recando così, al proprietario, sig. Nicolò Rossi, un danno abbastanza considerevole.

Il fatto accadde in un casale fuori del paese, e precisamente nell'orto attiguo alla di lui abitazione. Sul luogo si recarono prontamente le autorità per le solite constatazioni di legge.

C.

Palmanova, 8 settembre.

Conferma meritata.

Il Consiglio comunale di Palmanova, nel confermare quasi ad unanimità il maestro-direttore sig. Romanello prof. Riccardo, dimostrò solennemente di essere guidato dal buon senso, nonchè dai principi di giustizia.

Il signor Romanello adempì sempre scrupolosamente ai suoi doveri, e seppe con ciò cattivarsi la stima e gratitudine dei genitori per la solida e razionale educazione impartita ai bambini, durante il primo biennio. Quale direttore didattico ottenne dalle scuole affidate alla sua solerte vigilanza (nei limiti del possibile) quei risultati che sono raccomandati dalle leggi e dai regolamenti scolastici.

Lodiamo la campagna intrapresa in favore del prof. Romanello dall'*Associazione magistrale*, baluardo di solidarietà fra i maestri elementari; e lodiamo in massa il Consiglio comunale, che ebbe il coraggio di ricredersi circa le insinuazioni inique avute dai nemici del benemerito uomo.

V. Z.

Aviano, 10 settembre.

La festa della Madonna — Le corse — Il reggimento — Un premio.

La solita tradizionale festa della Madonna del Monte ha richiamato anche quest'anno gran numero di forestieri, che col solito fervore s'avviavano al Santuario. Come di consueto appiè del monte erano *le solite* osterie improvvisate per la circostanza; i soliti balli dei nostri tarchiati e robusti contadini colle nostre brune e seducenti villanelle, e la facciata della Chiesa e la via d'accesso risplendevano di miriade di palloncini e fanali da presentare da lungi la solita fantasmagoria, in tutta la sua mirabile bellezza.

*

Ier sera la brava banda del Reggimento Lancieri «Firenze» diede l'ultimo concerto davanti ad uno scelto e numeroso pubblico. Tutto il programma fu applaudito, e specialmente la fantasia «L'ultima notte al Campo», suonata mirabilmente con tutti i suoi effetti. Ne va data al bravo maestro Ettore Musso che con tanto amore e sacrificio sa ottenere simili sorprendenti risultati.

*

Questa mane ebbero luogo le corse indette dagli ufficiali dei Reggimenti di Cavalleria, nelle nostre vastissime praterie. Molta gente era accorsa da tutti i paesi circonvicini, e anche da parecchie città del Veneto. Il campo presentava un colpo d'occhio stupendo, ed il sole, irradiando i suoi lucenti raggi, rendeva maggiormente simpatico l'ambiente.

Prima ebbe luogo la rivista dei quattro Reggimenti passata dal ten. gen. Mainoni d'Intignano ispettore di cavalleria. Poscia cominciò la prima corsa al Campanile, di ufficiali con cavalli di servizio escluso il puro sangue. Distanza 8 km. Ostacoli naturali. Uniforme e bardatura di marcia. *Peso* libero. Arrivò primo il tenente Griccioli Alessandro del Nizza cavalleria che vinse il primo premio di lire 350 e oggetto donato dal sig. ispettore. Il secondo di lire 150 lo vinse il sotto tenente del Cavalleggeri Guide sig. Stagni Giuseppe. Il terzo, ricordo dei signori comandanti della Divisione e Brigata, il tenente dei Lancieri di Firenze sig. Alessi Pietro. Il quarto il sotto tenente Marzari Tullio.

Nella seconda corsa per ufficiali con cavalli di servizio, distanza m. 2500, 9 ostacoli regolamentari, vinse il primo premio di lire 250 il tenente Po Ferdinando dei cavalleggeri «Saluzzo» ed il secondo dal tenente Di Seyssel del «Nizza».

Ebbero poi seguito le corse dei sottufficiali, *caporali e soldati dei diversi* reggimenti con diversi premi in denaro. Distanza m. 2000 *con 6 ostacoli* regolamentari.

*

Domani tutto il reggimento partirà per la sua sede di Vicenza e farà tappa a Conegliano, e indi a Nervesa e Cittadella.

A tutta quella balda gioventù il nostro saluto.

*

Durante il concerto della Banda per iniziativa di alcuni *giovani, cui il nome* di Patria si ripercuote fervidamente nei cuori, si chiese la *marcia reale* inneggiando al Duca degli Abruzzi e alla Casa di Savoia.

*

All'Esposizione di Gorizia, testè chiusa, la nostra concittadina signora Lucia Zanussi-Cristofori, ebbe il premio di primo grado pareggiato alla medaglia d'oro per uno stupendo ventaglio a fuselli d'una bellezza straordinaria.

All'egregia signora le più vive congratulazioni.

Cinquedita.

Pordenone, 10 settembre.

Le corse.

(L). Splendide e divertenti riuscirono le corse al galoppo eseguite nella brughiera fra Roveredo ed Aviano da parecchi ufficiali e soldati appartenenti ai Reggimenti di cavalleria ed artiglieria qui accampati, tanto più che furono rallegrate da un bel sole e da un gran concorso di gente venuta dai paesi limitrofi. Precedette le corse la sfilata di tutti i Reggimenti dinnanzi ai generali; si distinse la compagnia ciclistica dei bersaglieri che riscossero degli applausi dagli astanti. Alle 11 si chiusero le corse e tutti se ne ritornarono a casa lieti d'aver trascorsa una bella giornata.

MUNICIPIO DI SAN DANIELE.

Avviso di concorso.

Il sindaco di San Daniele rende pubblicamente noto, che è aperto il concorso a tutto il *p. v.* settembre al posto di **maestro di musica** in questo Comune.

I concorrenti dovranno produrre i seguenti documenti.

1. Patente di maestro di musica.
2. Certificati comprovanti l'abilità a dirigere una banda musicale e orchestra, nonchè l'attitudine di istruire gli allievi in qualsiasi strumento da fiato e da arco.
3. Certificato di nascita, dal quale risulti non avere il concorrente oltrepassata l'età di anni 40.

Verranno presi in considerazione tutti gli altri Certificati che i concorrenti credessero di allegare nel loro interesse.

Lo stipendio è fissato in annue lire 1200, pagabili lire 1000 dal Comune e lire 200 dalla locale Società Filarmonica in rate *mensili postecipate*.

Salvo conferma, la nomina è fissata a un biennio di prova.

Le domande in bollo da cent. 60, saranno dirette alla segreteria del Comune, ove trovasi ostensibile il Capitolato d'oneri.

San Daniele, dall'ufficio municipale, 18 agosto 1900.

p. il sindaco,
A. Cedolini.

Exequatur. Con R. D. 2 corr. venne concesso l'exequatur alla Bolla Papale 30 aprile corr. anno, nomina del sacerdote Eleirodo Della Negra a parroco di Nogaredo di Corno.

Una gamba fratturata. Nel mentre il ragazzo Giovanni Musset, d'anni 12, da Marsure (Aviano), stava battendo noci sopra un albero, cadde e si fratturò una gamba. Fu trasportato subito all'ospitale.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

UDINE

LA COMMEMORAZIONE di Giovanni Marinelli.

All'invito della *Società Alpina Friulana* un numeroso ed eletto pubblico rispose affollandosi ieri sera nella sala dell'Aiace per assistere alla commemorazione del compianto prof. Giovanni Marinelli.

Fra le rappresentanze notammo gli on. Girardini, Morpurgo, Gregorio Valle (venuto appositamente da Tolmezzo) l'assessore Marcovich per il Sindaco, il cav. P. Biasutti per la Deputazione provinciale, l'avv. Pinteo per il consiglio provinciale, il colonnello Romanelli attuale comandante del presidio militare, il prof. Misani preside dell'Istituto tecnico, il prof. Tambara per il preside del Liceo, il prof. Dal Bo, direttore della Scuola normale, il capitano sig. Cornaro del 7 Reggimento alpini (di stanza a Conegliano) rappresentante il detto reggimento, e il colonnello dello stesso. Notammo pure il senatore comm. G. L. Pecile, il cav. uff. Kechler, vice presidente della Società Alpina Friulana, moltissimi professori degli Istituti cittadini, ecc.

*

L'avv. cav. L. C. Schiavi presidente della S. A. F. presentò il *Prof.* Taramelli con quel suo garbo fine e famigliare, *ringraziandolo* per aver aderito all'invito.

— *Comunicò* poi all'adunanza le adesioni alla commemorazione dell'on. Pascolato ministro delle poste e Telegrafi, e di molte Società alpinistiche, ecc.

Il telegramma dell'on. Pascolato è così concepito:

«Dolente di non poter intervenire mi unisco col cuore solenne commemorazione in onore compianto illustre scienziato e carissimo amico mio *Marinelli.* *Pascolato.*»

Ed ebbe la parola il chiaro commemorante. *E' noto* come il prof. Taramelli, scienziato principe, pensatore e scrittore vigoroso, non sia altrettanto felice lettore; il che se nulla toglie certamente al valore dell'uomo, tolse però all'uditorio di ieri sera di ben godere l'elevato suo discorso, e a noi di riferirne, come avremmo desiderato, più largamente. — Speriamo di leggerlo presto stampato negli *Atti della Società alpina.*

Il prof. Taramelli incominciò, volgendo il pensiero memore ai tanti colleghi morti in questi ultimi venticinque anni, dacchè egli ha cessato di appartenere all'Istituto tecnico di Udine.

Passò quindi a dire del Marinelli e dell'opera sua preziosa per la Provincia natale, per l'Italia, apprezzata in tutto il mondo civile.

Finì rivolgendo un saluto alla benemerita S. A. F. *che, onorando il prof.* Marinelli, accentua sempre più la sua attività e aumenta il numero delle sue benemerenze.

Il prof. Taramelli venne alla fine salutato dal pubblico con un caloroso applauso.

IL CONCERTO DEL CIRCOLO "VERDI"

Quanta gente ieri sera al «Minerva»! Che bel colpo d'occhio presentava il teatro, quanta animazione, quanta gaiezza di femminilità gentile, di eleganti toelette!

Il bravo signor Albini, e con lui i solerti suoi collaboratori della Direzione del *Circolo, erano* ben giustamente raggianti, per questo loro splendido *successo, colla soddisfazione legittima* di chi sa di averlo guadagnato, di aver fatto bene le cose.

Il successo del concerto poi si riassume in una *frase sola*: applausi e chiamate di *bis*, su tutta la linea, per tutti i numeri del programma, per tutti gli esecutori. Festeggiatissimo il seratante.

Sempre magnifico il basso Montico, voce d'oro, e ci piace notare che va progredendo e raffinandosi anche come scuola.

Pel maestro Verza fu serata trionfale.

Accompagnava magistralmente al piano gli *a solo* il signor Antonio Tosolini.

Precisamente... niente affatto.

Il confratello del mattino ha un curioso metodo di discutere. Prende una parte del nostro ragionamento, la volta al senso che meglio gli garba, e poi dice: «Precisamente così»... come se noi avessimo pensato e detto la stessa cosa che garba a lui.

Così, riguardo alla nota quistione agitata attorno alla *Società operaia generale*, riporta la nostra conclusione: «Guardiamoci dall'insinuare in essa (Sodalizio) il soffio della passione politica, e di deviarlo dalla logica dei suoi statuti»; e dice trionfalmente:

«Precisamente quanto abbiamo sostenuto noi avvertendo che si voleva fare della politica (della cattiva politica), per conto di qualche gruppo, onde far *deviare il sodalizio dalla logica* dei suoi statuti, dalla base largamente fraterna della sua esistenza».

Precisamente... niente affatto: poichè il nostro avvertimento si riferiva del pari a chi eccita la *Società operaia generale* ad esclusioni, e preconcetti partigiani, ad *apriorismi* odiosi e perigliosi.

Precisamente così... tanto per intenderci.

La Federazione delle Società di M. S. è costituita.

Ci si comunica da Milano:

«La Commissione eletta dal Congresso nazionale della previdenza, nella sua adunanza del 5 settembre, constatato *con soddisfazione* che in due mesi già duecento associazioni d'ogni parte d'Italia hanno fatto adesione (e pagata la rispettiva quota federale) *deliberava costituita la Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso* sulla base del programma votato dal suddetto Congresso.

«Questo programma sarà diramato ai sodalizi italiani, per provocarne l'adesione alla Federazione. Intanto la Commissione delegava a tre dei suoi membri l'incarico di compilare lo *statuto federale* da applicare in via provvisoria fino alla convocazione di altro *Congresso*; costituì anche una sotto-Commissione perchè abbia a redigere uno *statuto modello per Società di di mutuo soccorso*, informato ai moderni criteri della previdenza; ripartì fra i suoi componenti le diverse funzioni di pubblicità, propaganda, consulenza legale, segreteria e amministrazione; e deliberò di dare inizio ai propri lavori collo studio di una riforma della legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

«Le adesioni alla Federazione importano una tassa annuale di lire 5 per le Società aventi meno di 100 soci, e di lire 10 per quelle che superano questo numero. Le federate hanno diritto al giornale settimanale della Federazione ed ai consulti legali in rapporto al loro funzionamento.

«La corrispondenza deve essere diretta ad Antonio Maffi, *Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso*, Milano, via Ugo Foscolo».

Adesione. Al Congresso ferroviario che ebbe luogo negli scorsi giorni a Venezia ha aderito anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Il nuovo regolamento dei ferrovieri. Si annunzia da Roma che è definitivamente fissata l'applicazione del nuovo regolamento dei ferrovieri al 1° gennaio 1901.

E speriamo che sia la volta buona.

Al signor Prefetto.

Abbiamo sott'occhio una lettera firmata da alcuni cittadini, che non pubblichiamo, nella quale si esprime a giusta ragione l'indignazione che la detto, se meritata è la violenza dell'attacco, non possiamo lecita per noi, a mente fredda, ne è la pubblicazione.

Abbiamo tuttavia il dovere di richiamare l'attenzione di chi spetta.

Si tratta di quel frate che già mesi or sono fece stomaco giorni sono perfino alle devote per il suo linguaggio sconcio, degno di un avvinazzato nocturnamente arringante per le vie, non di un predicatore religioso.

... già noto, non egli, trovasse nel suo dizionario — non certo nel Vangelo — la parola «mascalzoni» ingiuriata a tutti gli italiani — dal Re al più umile cittadino — che ricordando le feste della patria, Giustamente gli scriventi domandano che cosa direbbe quel vestito di cocolla se noi domandassimo i quattro mascalzoni... i pellegrinaggi al bacio della pantofola vaticana.

Adesso si attesta che quel furibondo tonsurato sabato scorso, chiudendo la serie delle sue fegatose dicitate, insultò Garibaldi, chiamandolo ... il secondo Giuda d'Italia.

E poi ci stupiamo ... dalla meraviglia espressa dagli scriventi perchè monsignor arcivescovo e monsignor parroco dall'Osto lasciano profanare a quel modo la Chiesa e il pergamo, ciò dopo tutto, riguarda loro.

Domandiamo invece al signor Prefetto se non ci siano leggi da far osservare, articoli di Codice da far applicare; e ciò non per fra... ...dovere.

E si dicano pure — dice la lettera — delatori. Quando così impunemente, nel luogo pubblico, si eccitano basse passioni e i funzionari fingono di non vedere, resta ai cittadini il diritto e il dovere della pubblica denuncia.

Hanno ragione.

Dai monti. Ieri, con 35 minuti di ritardo, arrivarono alla nostra stazione i bambini reduci dalla Colonia alpina di Ugovizza (Pontebba). Li accompagnavano la signorina Malisani, essendo la maestra signorina Drouin fermata coi bambini a ... tre dozzinanti dei più grandi per fare la salita del monte Canino. — Il curioso si è che un giornale cittadino ha veduto fra gli arrivati alla nostra Stazione ... ora invece il medico dott. D'Agostini, recatosi ad incontrarli a Pontebba.

Alla Stazione, erano ad attenderli i parenti ed altre signore e signori.

I bambini, col nostro mezzo, ringraziano il Comitato protettore dell'infanzia, la maestra signorina Drouin, la signorina Malisani e tutti coloro che durante questo periodo, vollero essere gentili e cortesi verso di loro.

Avviso agli emigranti. L'on. Martini R. Commissario della Colonia Eritrea, ha rinnovato preghiere al Ministero dell'interno perchè si faccia opera per sconsigliare gli emigranti dal recarsi nella Colonia Eritrea, dove manca lavoro e dove non si permette il soggiorno di chiunque sia privo di mezzi di sussistenza.

Il ministro italiano al Cairo ha alla sua volta interessato il Ministero degli affari esteri a provvedere perchè gli emigranti italiani non si dirigano in Egitto, dove molti operai sono già privi di lavoro.

Ne più liete pei gli emigranti, sono le notizie che si ricevono dalla Siria, dalla Svizzera e dalla Germania, dove, a quanto pare, l'offerta della mano d'opera, è quest'anno superiore al bisogno.

Il Ministero comunica pure che urge dissuadere gli operai dal recarsi in Austria, e specialmente a Vienna, ove non troverebbero che delusioni e sofferenze.

Pel servizio dello Stato Civile. Il Ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti nella quale si danno energiche disposizioni perchè il servizio riguardante lo stato civile sia dai Comuni sia eseguito secondo le disposizioni di legge.

I biglietti di banca. Si avvisa, che, con circolare del 30 Giugno p. p. il Ministero del Tesoro, a modificazione di quanto era stato precedentemente stabilito, ha disposto che i biglietti delle cessate Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di credito, nonchè quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia di qualunque valore, compresi quelli da lire ventecinque, passati a debito dello Stato, continuino, fino a nuova disposizione, ad essere ricevuti nel versamenti alle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale e da tutti i contabili e cassieri pubblici del Regno.

Nobile esempio di nominata filantropia. Leggiamo nel *Foglio d'annunzi legali*:

Il Comune di Feletto Umberto è autorizzato ad accettare la donazione fattagli dal sig. Leonardo Rizzani per le scuole elementare di Colugna di mq. 758.25 di terreno in mappa di Feletto al n. 1408 e 2139, valutati L. 1328.60, dall'ingegnere Paulnzzi dott. Enrico.

Ancora arresti. Per la rivolta alle guardie di città, avvenuta la notte di sabato, come ieri abbiamo narrato, furono ieri arrestati: Giovanni Moro di Pietro, d'anni 24, fabbro; Giovanni Bonanni fu Antonio, d'anni 22, seggiolaio, e Valerio Giuseppe di Angelo, d'anni 20, calderaio, tutti facenti parte della comitiva di via Grazzano, che opposero resistenza alle guardie.

S. Nicolò che brucia. Stamane verso le 7 nella Chiesa del SS. Redentore, e precisamente sull'altare di S. Nicolò, di cui ieri ricorreva la festa, vi erano accesi dei ceri. Non si come un cero diede fuoco ad una palma e questa al velo ed alla tonaca del santo. Il sabteso, sig. Cristoforo Cosani, corse subito sul fuoco per spegnere l'incendio riportò varie ustioni alle mani.

Giuoco del Pallone. Nella corrente settimana, saranno ultimati i lavori pel campo destinato al giuoco del Pallone e nella ventura avranno principio le gare.

All'Ospitale, furono medicati: Carlini Maria, d'anni 12, da Udine, per penetrazione di frammento d'ago da cucire nel dito pollice della mano destra, guaribile in giorni otto; Lirussi Virginio, d'anni 27, per ferita lacero-contuse alla mano sinistra riportata accidentalmente, e guaribile in giorni dieci; Codich Vincenzo, d'anni 6, per ferita accidentale al cuoio capelluto, guaribile pure in giorni dieci; Marsilio Marianna di Giuseppe, d'anni 20, nata a Tolmezzo, residente ad Udine, domestica, per accidentale ferita al dito indice della mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Un udinese arrestato a Trieste. Domenica mattina, a Trieste, due guardie in borghese procedettero all'arresto di Valentino Pitaco, d'anni 34, bracciante, da Udine. L'arresto sarebbe avvenuto perchè il Pitaco deve scontare nel Regno una condanna di due anni di detenzione.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Giovedì grande rappresentazione tutta variata.

Beneficenza. La famiglia Masotti di Pozzuolo in morte della signora nob. Marianna Morelli de Rossi-Masotti elargì all'Asilo Casa di ricovero L. 300.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Ringraziamento. Le sapienti prescrizioni del dottor Guido Berghinz mi ridonarono vispa e sana la mia figlioletta Elena ch'era ridotta agli estremi da gravissima malattia. Quanto desidererei di poter dimostrare la mia riconoscenza al valente medico. Egli però conosce la mia umile condizione, e sarà tanto gentile da scusarmi se non sono in grado di ricambiare il beneficio da lui ricevuto altrimenti che attestando pubblicamente la vivissima gratitudine che avrò sempre uguale per lui.

Udine, 10 settembre 1900.

Antonio Vittori.

Ieri alle ore 23.20 dopo breve e penosa malattia serenamente spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti della SS. Religione la nobile signora

Marianna Morelli de Rossi ved. Masotti

Ottantenne.

I figli Francesco, Guglielmo, Ugo, Giovanni, la figlia Elisa, i generi Michele nob. Corradini, dott. Guglielmo Plateo, le nuore, le cognate Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi i nipoti, ed i congiunti tutti partecipano, con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 11 settembre 1900.

I funerali avranno luogo in Pozzuolo domani, mercoledì 12 corr. alle ore 14.

La salma verrà trasportata ad Udine domani stesso arrivando alla Porta Grazzano verso le ore 17.30.

Facciamo le più vive e sincere condoglianze all'egregia famiglia Masotti od ai congiunti che vennero ancora una volta, in sì breve tempo, colpiti da tanto lutto.

(La Redazione).

A dubbi chi presta fede intera non sa mai quando è l'alba e quando è sera. Sì il dubbio, sovente appellato atroce avesse assalito gli uomini che attualmente si dicono dell'ingegno, quante o poi quante rivelazioni dell'ingegno, opere d'arte, sarebbero morte in embrione. Franchezza vi assicura dice il sommo poeta con poche lire di spese per acquistare biglietti delle lotterie Napoli - Verona concorrete a premi di 250000, 125000 50000 - 25000 ecc. vi dorrete della vostra risolutezza? Certamente No.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	11 9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.7	752.1	753.9
Umido relativo	72	48	73	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.0
Vento e direzione del vento	1 NE	calma	calma	7 NE
Term. centigr.	19.4	23.9	19.2	17.5

10 Temperatura { massima 24.9 / minima 15.9 / minima all'aperto 11.6

11 Temperatura { minima 16.7 / minima all'aperto 14.7

Tempo probabile: Cielo vario con qualche pioggia nella valle Padana; nuvoloso con temporali al centro e Sud vario sulle isole; venti moderati del primo quadrante al Nord, deboli varii altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Udienza del 10 settembre

Dogano Domenico di S. Gottardo, imputato di corruzione della minorenne Tonutti, pure di S. Gottardo, è condannato a mesi 5 di reclusione, alla rifusione delle spese per costituzione di Parte Civile in lire 25 e nelle spese del processo. Era difeso dall'avv. Luri, rappresentava la P. C. l'avv. Bonciuelli.

Per ragioni di moralità il processo si tenne a porte chiuse.

— Guion Maria, di Canebola, imputata di furto, è assolta per non provata reità. Era difesa dall'avv. Levi.

Pretura di Udine.

Ruolo delle cause penali in svolgimento innanzi la R. Pretura del I Mandamento di Udine oggi 11 settembre 1900:

Ianni Antonio fu Giuseppe, d'anni 23, nato a Reggio Calabria ivi detenuto, imputato di contravvenzione all'art. 19 legge P. S. e 23 Regolamento stesso (porto d'arma).

— Brida Casimiro fu Marco, d'anni 27, da Udine, imputato di frode in commercio. Difensore avv. Driussi e P. C. Franceschinis avv. Erasmo.

— Coccolo Alfonso di Giovanni, di anni 27, carrettiere, da Chiavris, imputato di contravvenzione all'art. 30 Regolamento di polizia stradale.

— Fontanini Pietrina di Angelo, di anni 25, maritata, Tarcento, imputata di contravvenzione all'art. 19 testo unico leggi sui pesi e misure.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13 corrente, tre sole rappresentazioni straordinarie date dalla Compagnia di varietà e zarzuele «Eldorado», di cui fa parte, la conosciuta e celebre artista Pina Ciotti, nonchè gli artisti nuovi per Udine: signorina Giuseppina De Agostini, distinto soprano leggiero; signor Edoardo Moccia, esimio monologhista comico cantante; Margherita Faust (canzonettista).

Ecco il programma per questa sera:

Parte prima — Esperimenti di fisica e scienze occulte per l'illusionista signor Davide De Mesmeris.

Parte seconda — Signorina Margherita Faust, canzonette napoletane; signorina Giuseppina De Agostini, nel suo scelto repertorio di romanze e melodie; signorina Pina Ciotti, nelle sue creazioni; coppia Faust-Brancitorte, duetti comici eccentrici napoletani; *La descrizione della festa di Piedigrotta a Napoli,* scena caratteristica comico grottesca, con fuochi artificiali al naturale per l'artista comico-monologhista Edoardo Moccia.

Parte terza — Darà fine allo spettacolo la zarzuela in un atto, dello spagnolo (lavoro speciale per la signorina Pina Ciotti), intitolata: *Nina Pancha* ovvero *Mia cugina Francesca.*

Vi prenderanno parte gli artisti signor Edoardo Moccia, signora Pia Ciotti e signorina Pina Ciotti.

Prezzi d'ingresso: platea e loggie cent. 80, signori studenti 60, signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi 40, Loggione indistintamente 40, poltroncina in platea lire 1, sedia in platea cent. 40, palco in prima o seconda loggia lire 4.

Domani seconda rappresentazione con programma del tutto nuovo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 36, domenica 9 settembre:

Nei campi — Contro le cattive erbe — Concimazione della segala — Erbai autunnali — Ai coltivatori della barbabietola da zucchero. (Utilizzazione degli scarti) — Esperienze (semina fitte e semine rade).

In cantina — Il vino di uva Isabella.

Nell'orto — L'ortolano in settembre (semine del mese — Lavori del mese — Castrate le patate).

Risposte a quesiti — Il vino di uva Isabella — Uva malata — Il frumento Noè — Le nuove viti che non vogliono attecchire — Quando sol forare le botti? — Per levare al vino l'odor di zolfo — Per le piantagioni di viti o di gelsi — Quando concimare ed erpicare i prati?

Consigli acquisti — Avvertimenti.

Notizie varie — Grave notizia — Una nuova Cassa di Prestiti — Proprietà medicinali dell'uva.

Comunicazioni di Sodalizi Agrari — Circolo Agr. di Palmanova — Id. di Palazzolo dello Stella — Id. di Pordenone — Id. di Pozzuolo del Friuli.

«In Alto». Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana — Sommario del N. 5, dell'11 settembre 1900:

Commemorazioni — Salite al Clapsavon e al Bivera (Antonio Krammer) — Escursioni e salite diverse — Note geologiche sul pozzo di Porzuolo in Friuli (dott. A. Coroni) — Cartografia Friulana (Giuseppe Bisutti) — S. A. F. Biblioteca — Società consorelle — Congressi — Guide, ricoveri e sentieri — Bibliografia.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Appalto legna. Nel giorno 18 settembre corr. ore 10 presso il Municipio di Udine sarà asta pubblica a schede segrete per l'appalto della fornitura della legna da fuoco, quintali 1700. Ivi è ispezionabile il Capitolato.